

In «Il vecchio lottatore» lo scrittore napoletano raccoglie nove racconti che spiegano l'esistenza attraverso cimenti sportivi da vero canone hemingwayano: pesca, canoa, taumachia, wrestling

Franchini, short story è bello

Titti Marrone

Per chi volesse una dimostrazione del fatto che il Dio del racconto si rende accessibile a pochi, c'è *Il vecchio lottatore* di Antonio Franchini (NN editore, pagine 252, euro 17). Efficace anche per sfatare l'equivoco sulla short story come ripiego, scappatoia narrativa poco impegnativa. Vi sono raccolti nove racconti, due di una ventina di anni fa, sette del tutto inediti, e in ciascuno lampeggiano indizi dell'irriducibile complessità umana. Ognuno custodisce sia un frammento della continuità sia della lacerazione che disegnano la trama incoerente dell'esistenza. Si allineano al canone letterario hemingwayano - evocato nel sottotitolo con il gioco dell'italianizzazione in «racconti emingueiani» - anche per il nitore di una scrittura asciutta che non miniaturizza ma spalanca scenari ampi come sguardi allargati sulla vita di tutti. Si capisce che lo scrittore napoletano ha catturato dalla sua stessa memoria storie di varia specie e, scrivendone a distanza di anni, mostra di esserne stato a propria volta catturato. Le compone «seguendo il proprio demone» e indicandone l'epos implicito, finché insieme formano un compiuto percorso letterario.

Attraversa i nove racconti un sentimento malinconico: la riflessione su invecchiamento, solitudine e morte, ma capace di aprire inattesi varchi di leggerezza e perfino allegria. A unificarli è il senso

della lotta come dimensione del vivere, evocato in cimenti sportivi: pesca, canoa, taumachia, wrestling. Simboleggiata in un libro precedente dalla figura del gladiatore, la lotta appare come condizione umana condivisa, ineludibile.

Ma nella competizione sportiva chiamata esistenza, decisive non sono vittoria o sconfitta ma i gesti fatti: così ogni racconto è percorso da un lampo in cui lumeggia la scelta.

Nel primo racconto è il gesto del figlio stizzito che stringe a sé il suo pallone dopo la lite con i compagni. In *Un Marlin imbalsamato*, con una Varadero spietata per somiglianza con Rimini, i gesti dominanti sono due: quello di stizza del ragazzo che abbatte

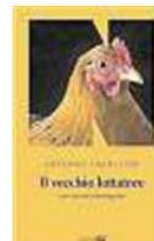
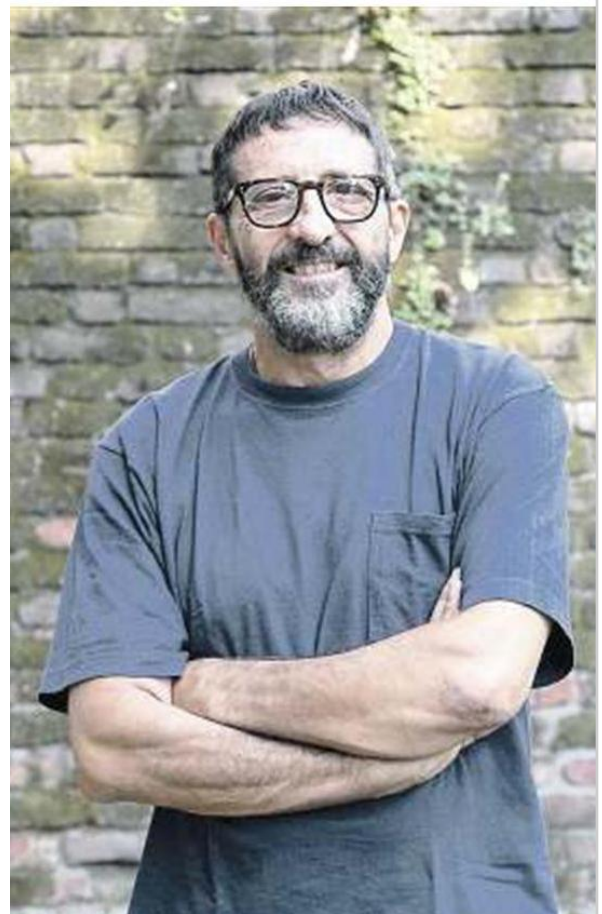
il dorso della mano del compagno di viaggio intento in un braccio di ferro con un cubano e quello dell'amico deluso dalla battuta di pesca, che si fa fotografare imbracciando un Marlin impagliato. Poi c'è il «gesto perfetto» del racconto forse più bello, Grande fiume dai due cuori dove appaiono lo scrittore Sergio Altieri e lo scalatore Roberto Bonelli: lo compie un uomo nel giorno dell'ultimo addio all'amico Altieri, sfidando in canoa le rapide del fiume dove l'acqua «è viva, corre come un cavallo». Ci sono gesti minimi che sono atti mancati, come l'abbandono di un gatto in un remoto giorno assolato a Lipari. C'è il gesto del bellissimo racconto di chiusura, che prescrive al lottatore sconfitto di battere il suolo per comunicare la resa. C'è il gesto del pellerossa che, nel racconto di Hemingway, si taglia la gola per non sentire i lamenti della moglie partoriente: illogico, «ma siccome era accompagnato dalla conversazione tra padre e figlio più bella e più radicale dell'intera sua opera, era bene che restasse inspiegato».

Fisicità e interiorità, sfide e intese, paure e atti di coraggio scorrono nelle pagine incarnandosi in personaggi il più delle volte reali indicati con i loro nomi. Altre volte sono anonimi ma riconoscibili: come la dolente traduttrice di

Hemingway e di Edgar Lee Masters incontrata dall'editor in una casa in disfacimento, nel caos di mille libri. Lei è al crepuscolo della vita, affaticata dal rancore amoroso verso l'ex marito archistar, e come sempre ne va raccontando i tradimenti, insieme con il rimpianto maggiore: «Non ho mai scoperto con Hemingway». Ed è quell'avvilente confidenza che suggerisce al visitatore un gesto: sottrarre un libro. O meglio salvarlo da un cimitero di carta. Come atto «di risibile pietà».

**NARRATORE
ED EDITOR
Antonio Franchini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ANTONIO
FRANCHINI
IL VECCHIO
LOTTATORE
NN EDITORE
PAGINE 252
EURO 17**



**DALLA SFIDA ALLE
RAPIDE DEL FIUME
ALL'INCONTRO CON LA
TRADUTTRICE CUI VIENE
SOTTRATTO UN LIBRO
MA PER SALVARLO**